

## Unioncamere Lombardia

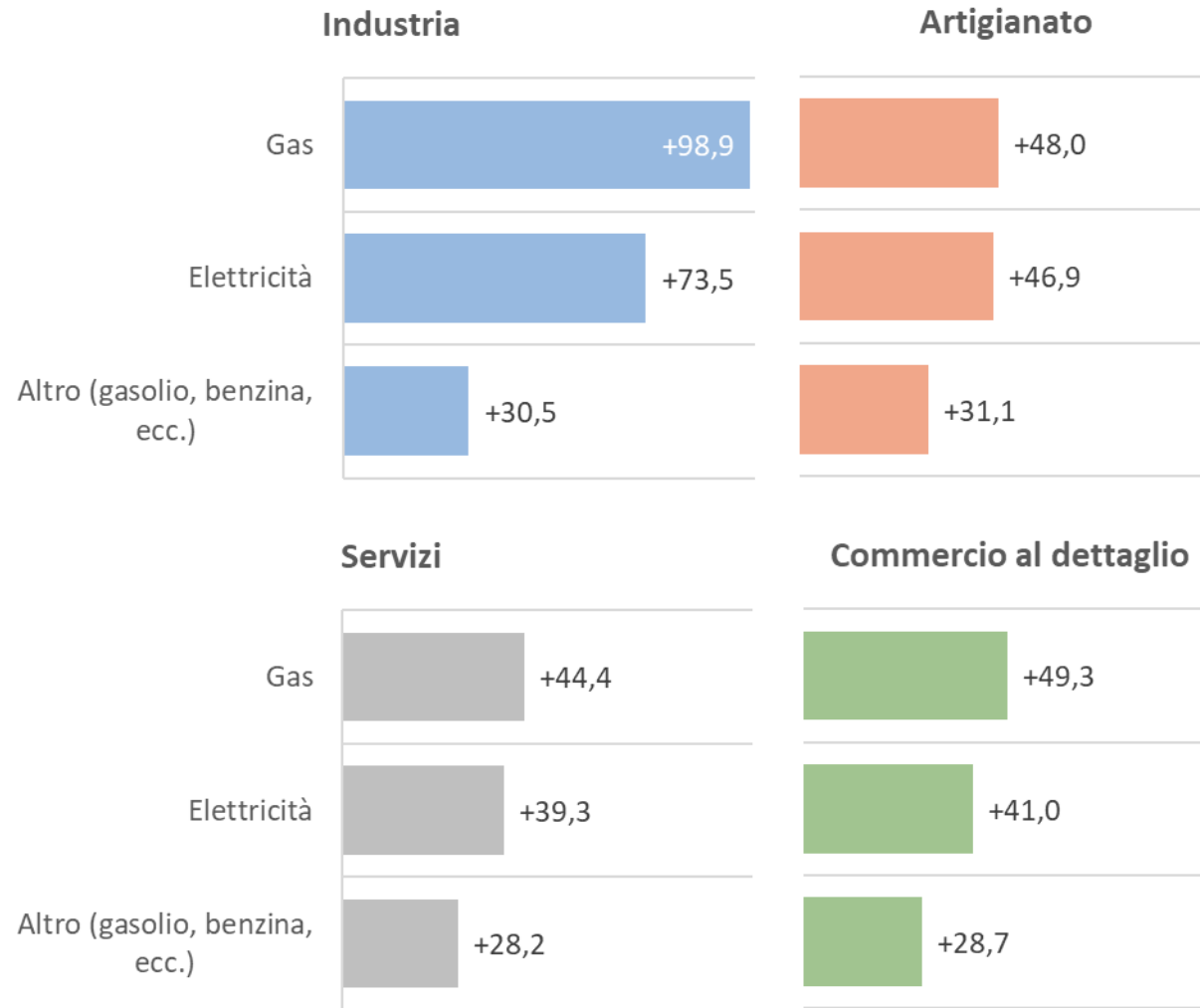
# Imprese lombarde e crisi energetica: strategie di risposta e accesso al credito

Focus sui principali settori economici  
Panel congiunturale di Unioncamere Lombardia

2° trimestre 2022



## Variazione % dei costi energetici nell'ultimo anno



- Nel 2022 il rincaro dei prodotti energetici in Italia ha raggiunto proporzioni senza precedenti con riflessi importanti sulla situazione economica e la competitività

La tensione sul fronte degli approvvigionamenti già rilevata a fine 2021 è stata infatti esacerbata dalle conseguenze del conflitto in Ucraina, con forti rincari soprattutto per il gas e – di riflesso – sull'eletticità

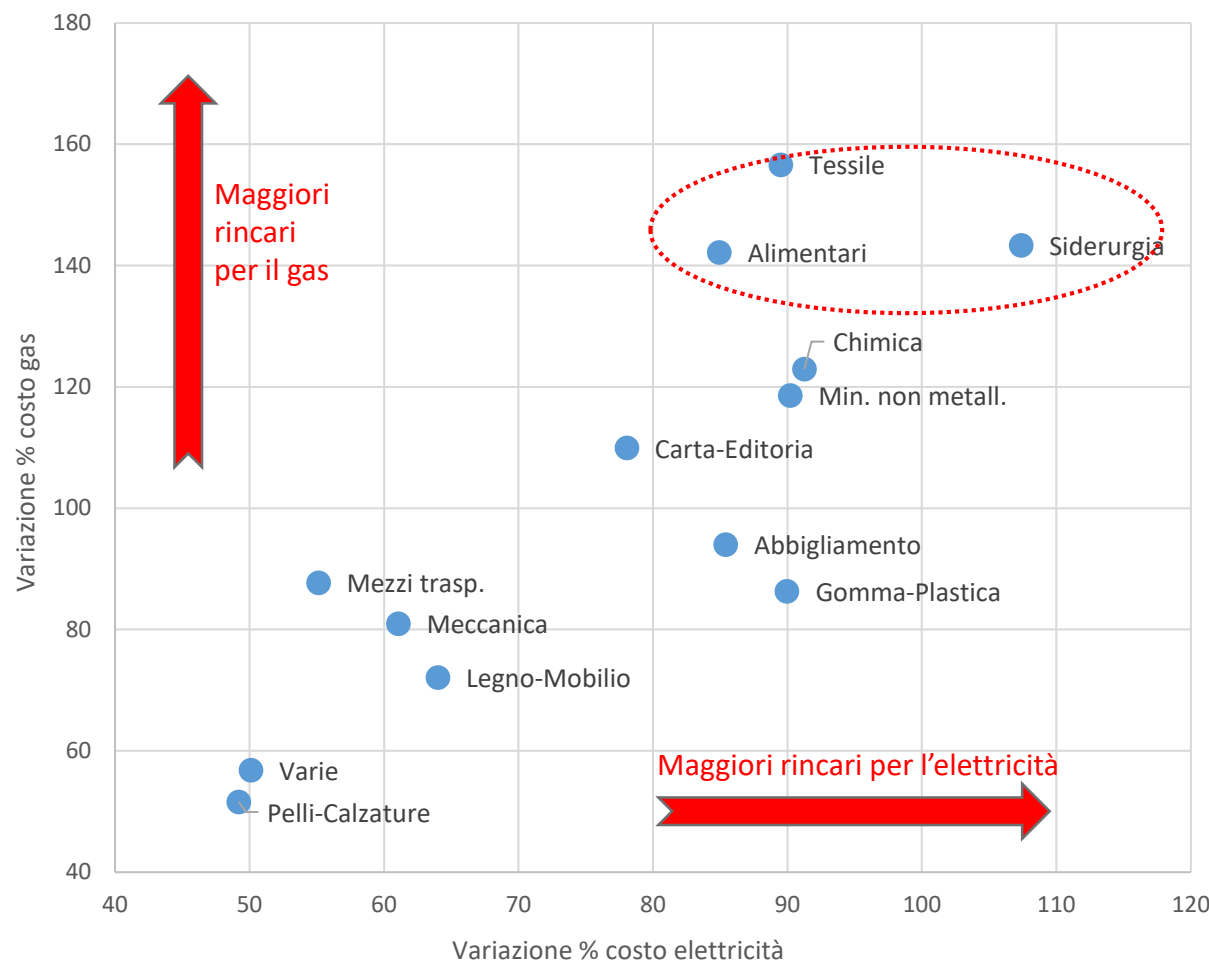
Le imprese lombarde confermano che la situazione è critica: già nel secondo trimestre 2022 segnalano rincari compresi tra il 40% e il 50% per gas ed eletticità in quasi tutti i settori economici

La situazione più grave è per l'industria manifatturiera, che vede raddoppiare il costo del gas a +98,9% e quello dell'eletticità crescere del +73,5%

Anche gli incrementi per gli altri settori – intorno al 30% minimo – sono tali da mettere a rischio la redditività di alcune attività economiche

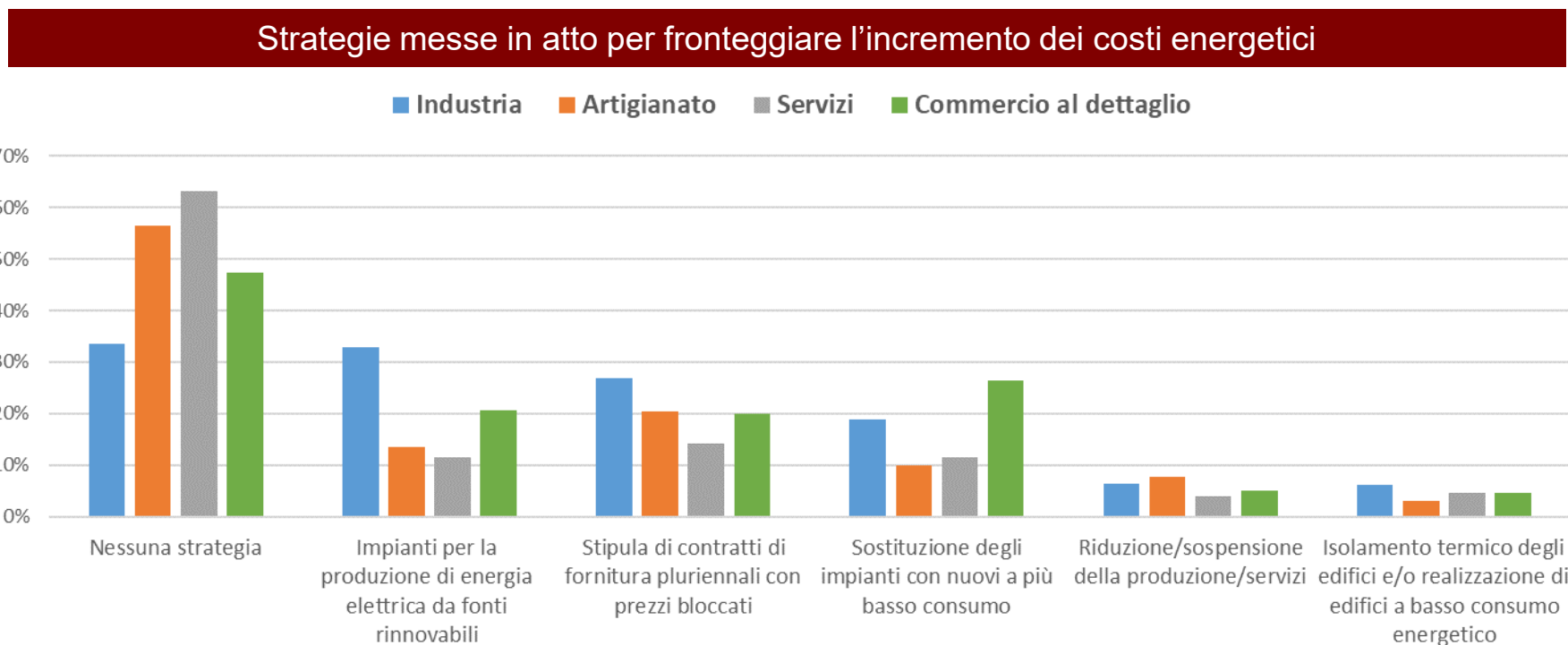
Fonte: panel Unioncamere Lombardia, Focus energia e credito - rilevazioni II° trimestre 2022

## Variation % dei costi energetici di gas ed elettricità nei settori dell'industria manifatturiera



- L'industria manifatturiera lombarda è penalizzata dalla presenza di settori energivori, dove i rincari hanno assunto dimensioni eccezionali
- La siderurgia registra variazioni di costo di +143% per il gas e +107% per l'elettricità; anche tessile (rispettivamente +157% e +90%) e alimentari (+142% e +85%) mostrano incrementi molto rilevanti
- La situazione sembra meno critica per le pelli-calzature, dove la crescita dei costi energetici si è limitata al 50% circa
- I settori del terziario evidenziano in generale rincari inferiori alla media: fanno eccezione alberghi e ristoranti dove i prezzi di gas ed elettricità sono aumentati del +76% su base annua

Fonte: panel Unioncamere Lombardia, Focus energia e credito - rilevazioni II° trimestre 2022

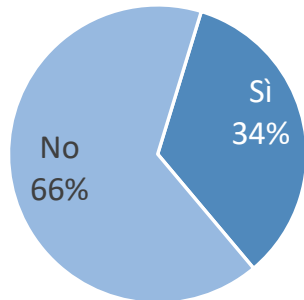


Fonte: panel Unioncamere Lombardia, Focus energia e credito - rilevazioni II° trimestre 2022

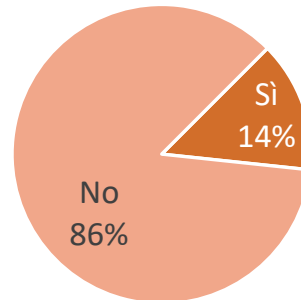
- Per tutti i settori economici, le principali strategie adottate per fronteggiare l'incremento dei costi energetici sono l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica rinnovabile, la stipula di contratti di fornitura con prezzi bloccati e l'utilizzo di impianti più efficienti
- L'industria mostra un maggior grado di maturità su questo tema: solo un terzo delle imprese (33%) dichiara di non aver adottato alcuna strategia (percentuale che negli altri settori è invece prossima o superiore al 50%)
- Risulta al momento minoritaria la soluzione estrema di ridurre o sospendere le attività (dal 4% dei servizi all'8% dell'artigianato)

## Presenza di impianti di autoproduzione di energia elettrica o termica

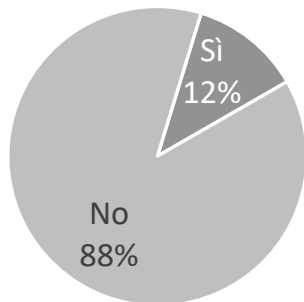
Industria



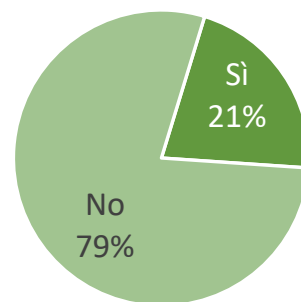
Artigianato



Servizi

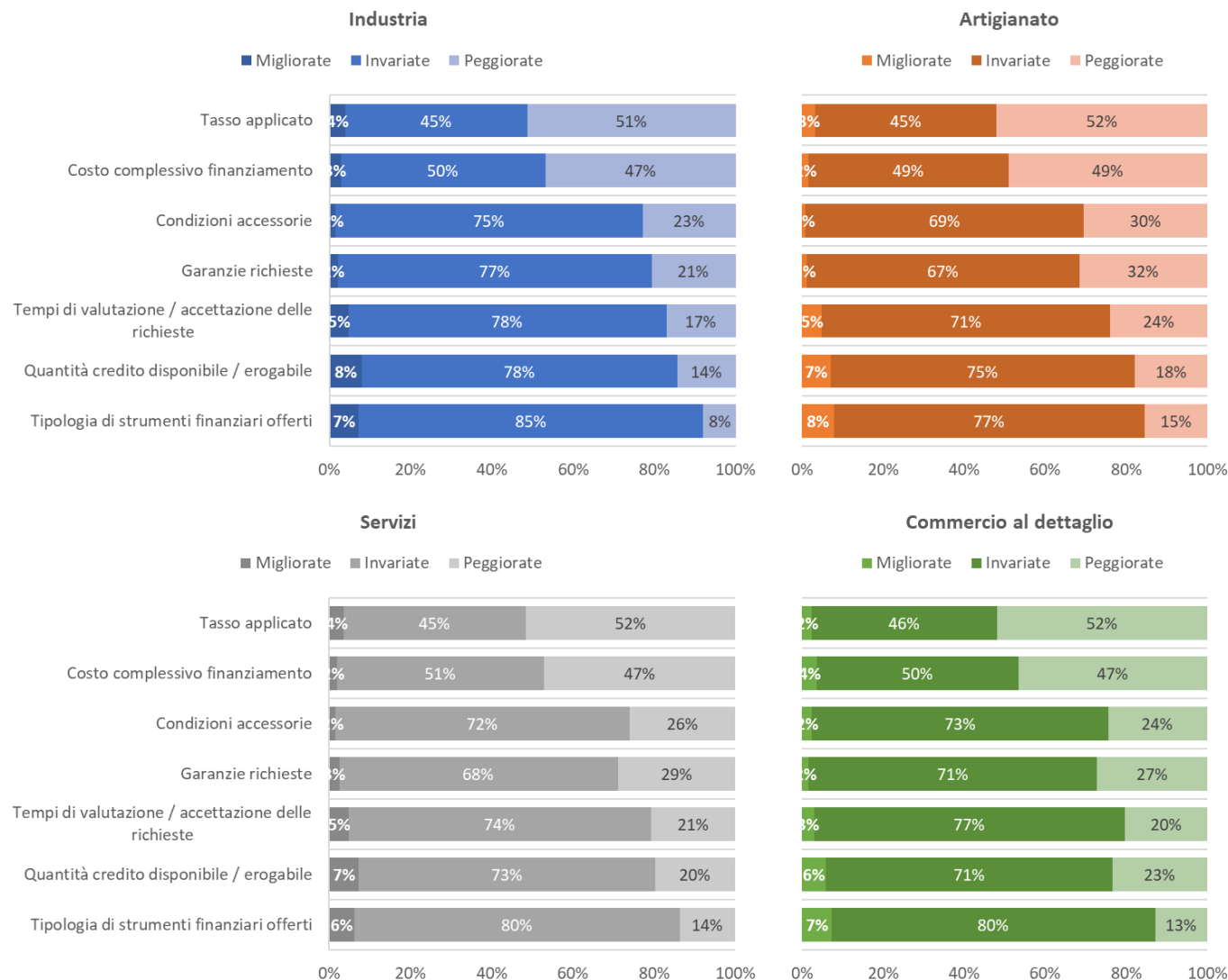


Commercio al dettaglio



- Il quesito specifico sulla presenza presso le imprese di impianti per l'autoproduzione di energia conferma reazioni diverse tra i comparti economici
- Le imprese industriali - maggiormente esposte ai rincari vista la notevole incidenza dei costi energetici - sono più avanti rispetto agli altri settori: il 34% è in grado di autoprodurre parte dell'energia che gli serve e il 3% circa persino di produrla interamente o anche in eccedenza alle proprie esigenze
- La percentuale di impianti di autoproduzione scende invece al 21% per il commercio al dettaglio, al 14% per l'artigianato sino al valore minimo del 12% per i servizi

## Giudizio sulle condizioni di accesso al credito rispetto all'anno precedente



- L'impennata dei costi energetici si innesta in una situazione economica resa ulteriormente critica dall'aumento dei tassi di interesse, innescato dalle politiche restrittive messe in atto dalle banche centrali per contrastare l'inflazione
- Questa tendenza si riflette sulle condizioni di accesso al credito per le imprese: i giudizi per tutte le voci analizzate vedono prevalere le indicazioni di peggioramento rispetto a quelle di miglioramento
- Le imprese segnalano in particolare una crescita dei costi connessi alla richiesta di prestiti: in tutti i settori circa la metà del campione rileva infatti un peggioramento per quel che riguarda il tasso applicato e il costo complessivo del finanziamento

Fonte: panel Unioncamere Lombardia, Focus energia e credito - rilevazioni II° trimestre 2022

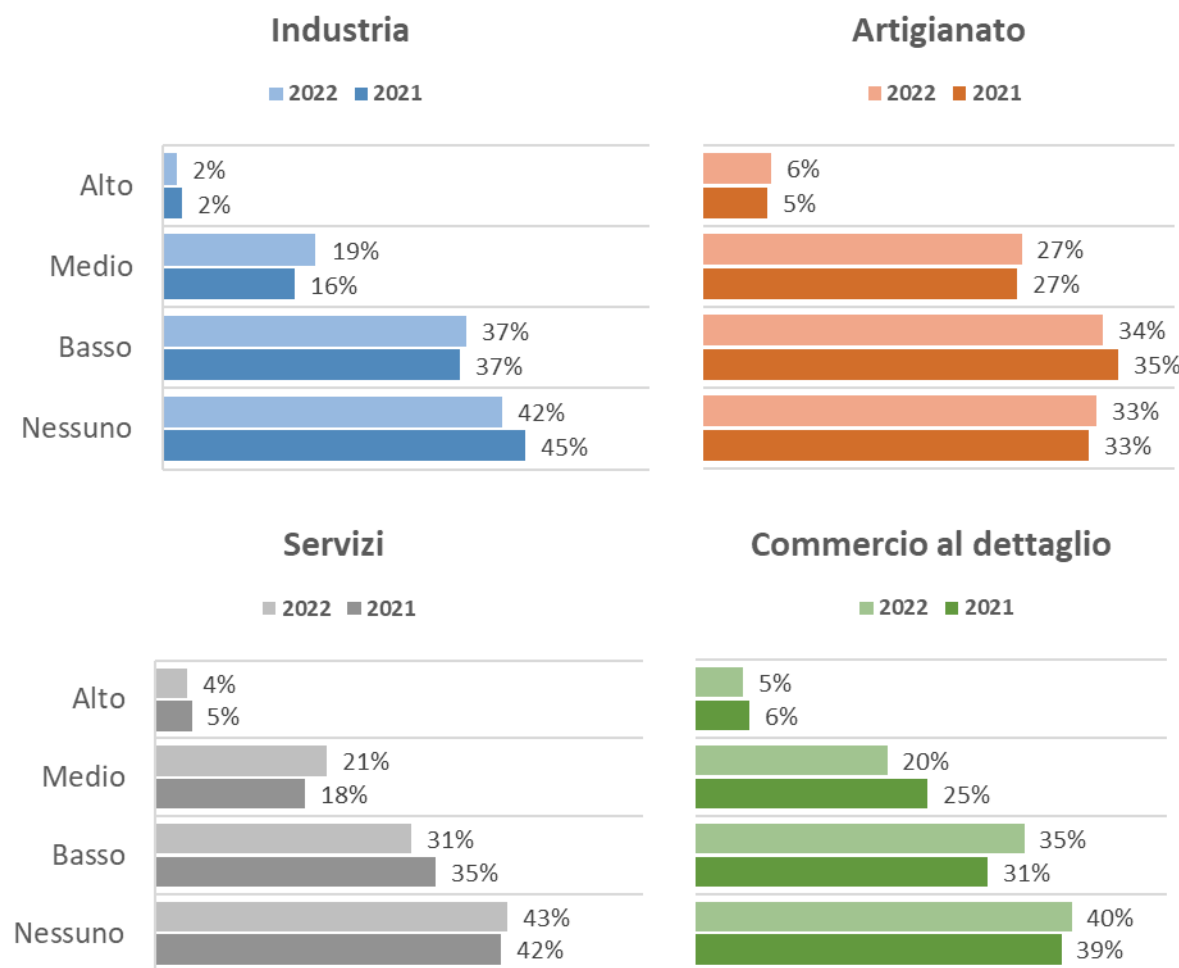
Negli ultimi anni le imprese lombarde hanno intrapreso un percorso di consolidamento finanziario: l'indice di indebitamento si è progressivamente ridotto e sono quindi più attrezzate per affrontare il peggioramento in corso delle condizioni di finanziamento

Le rilevazioni del panel Unioncamere danno una fiducia elevata degli imprenditori lombardi circa la loro capacità di far fronte al debito: anche se in lieve aumento rispetto al 2020, la percentuale che esprime preoccupazione rimane minoritaria per tutti i settori

Le imprese industriali si confermano le più solide, anche perché mediamente più grandi: si dichiara preoccupata solo un'impresa su cinque (21%) mentre il 79% lo è poco o per nulla

Il settore caratterizzato dal livello di preoccupazione più elevato è l'artigianato (somma di medio e alto pari a 33%); seguono i servizi (25%) e il commercio al dettaglio (unico comparto in calo rispetto al 2020 – con il 25% di imprese mediamente o molto preoccupate)

## Livello di preoccupazione rispetto alla capacità di restituire il debito



Fonte: panel Unioncamere Lombardia, Focus energia e credito - rilevazioni II° trimestre 2022

I dati presentati in questo rapporto derivano dall'indagine realizzata trimestralmente da Unioncamere Lombardia su quattro campioni: imprese industriali, imprese artigiane, imprese commerciali e imprese dei servizi. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovra campionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste valide, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali, 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane, 1.200 per l'indagine sulle imprese commerciali e 1.200 per l'indagine sulle imprese dei servizi.

Le interviste vengono svolte utilizzando una tecnica mista CATI e CAWI che permette di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative. Ogni trimestre viene anche sottoposto un questionario relativo a un Focus di approfondimento su diverse tematiche (per esempio: investimenti, credito, digitalizzazione, temi rilevanti del momento, ecc...).

Il rapporto è stato chiuso con i dati disponibili al 5 ottobre 2022 ed è stato redatto dal Centro studi di Unioncamere Lombardia.

I dati del presente rapporto sono protetti da licenza "Creative Commons". Dati, grafici ed elaborazioni possono essere utilizzati liberamente SOLO A CONDIZIONE di citare correttamente la fonte nel seguente modo "Fonte: Unioncamere Lombardia" e il riferimento alla licenza "Creative Commons".



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.